

→ **Indagato per** aver percepito illegalmente i contributi per l'editoria fra il 2002-07

→ **Sequestrate** proprietà per 20 milioni di euro. Indagine partita dalle telefonate fra lui e Masi

Il senatore Ciarrapico sempreverde della truffa

Il senatore Giuseppe Ciarrapico, il figlio Tullio ed altre cinque persone, prestanomi, sono indagati dalla procura di Roma per truffa in relazione a contributi all'editoria percepiti illecitamente dalle società editoriali che a lui fanno capo.

ANGELA CAMUSO

ROMA
angelagarbo@yahoo.it

La presidenza del Consiglio dei Ministri, nello specifico il dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, gli ha messo in tasca, formalmente non sapendo quale fosse il reale destinatario dei fondi, 20 milioni di euro. È accaduto negli anni 2003, 2004, 2005 e 2006, cinque milioni all'anno riferiti ai 12 mesi precedenti, mentre nel 2007 il cospicuo contributo è stato bloccato dalla Finanza quando era in corso di erogazione.

È la mega-truffa organizzata, secondo quanto accertato dalla procura di Roma, dal sempreverde Giuseppe Ciarrapico, 76 anni, plurinquisito e condannato, tra le al-

Ancora lui
Pluricondannato, post fascista eppure in carriera con Berlusconi

tre cose, per il crack dell'Ambrosiano, attuale senatore del Popolo della Libertà nonché imperatore della sanità del Lazio, visto che suoi sono tra gli altri il policlinico Casilino, la clinica Villa Stuart e la prestigiosa casa di cura Quisisana, ai Parioli. Le Fiamme Gialle ieri hanno eseguito il sequestro delle quote societarie di queste struttu-

re ospedaliere, dell'immobile che ospita, a Frosinone, il centro tipografico del politico-imprenditore, di uno yacht di lusso, ancorato a Gaeta, delle due società editoriali che hanno beneficiato dei fondi nell'ordine di due milioni e mezzo ciascuna ogni anno (la Nuova Editoriale Oggi e Editoriale Ciociaria Oggi, a cui fanno capo 12 testate giornalistiche regionali) di conti correnti sparsi per l'Italia e anche del famoso bar Rosati, a piazza del Popolo. Ciarrapico, che è indagato per truffa ai danni dello Stato insieme a 6 prestanome e al 42enne figlio Tullio, capo della holding che gestisce gli ospedali, nella saletta riservata del bar Rosati era solito incontrare politici e funzionari ministeriali di primo piano.

SENTI CHI PARLA

È quanto emerge dalle numerose intercettazioni disposte dalla Guardia di Finanza, alcune delle quali riguardano l'attuale direttore generale della Rai, Mauro Masi, che all'epoca era a capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria. Masi, che non è indagato, negli anni in cui il Dipartimento regalava a Ciarrapico i 20 milioni sequestrati, ha avuto numerosi contatti telefonici con quest'ultimo, anche se, ovviamente, per le sue funzioni, Masi intratteneva contatti diretti con numerosi editori. Il fatto però è che Ciarrapico, secondo gli inquirenti, ha truffato lo Stato perché al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria nessuno si sarebbe accorto che la Nuova Editoriale Oggi e l'Editoriale Ciociaria Oggi, appunto intestate a prestanome, erano in realtà riferibili sempre all'impresa Ciarrapico. La legge sull'editoria, infatti, vieta che i contributi annuali siano



Il senatore del Pdl Giuseppe Ciarrapico

erogati per più di una volta allo stesso soggetto. E il Dipartimento ha una funzione di controllo, ma solo formale: per questo motivo, secondo gli inquirenti, Ciarrapico ordinava alle sue teste di legno di firmare per suo conto la richiesta di fondi. I suoi prestanome erano pensionati, un ex autista, ex dipendenti, gente che nemmeno sapeva di essere proprietario di azioni per il 95% del capitale. Ed erano sempre costoro a te-

lefonare al Dipartimento per chiedere a che punto era la pratica per l'erogazione dei fondi. Ciarrapico in persona, invece, si sentiva e si incontrava con Mauro Masi. Ma le indagini non hanno trovato elementi per asserire che Masi e Ciarrapico parlassero dei fondi, né hanno dimostrato quel che poteva apparire logico. Che cioè Masi sapesse chi era Ciarrapico e di quali società fosse realmente proprietario. ♦

Foto di Mario De Renzi/Ansa